CORRIERE DI VITERBO

CORRIERE DI VITERBO: "SICUREZZA SUL LAVORO, VITERBO E RIETI IN ZONA ROSSA"

Corriere di Viterbo
del 04/01/2024

Secondo la società Vega le due province presentano un rischio di infortuni mortali superiore alla media nazionale

Sicurezza sul lavoro, Viterbo e Rieti in zona rossa

ROMA

Siurezza sul lavoro, il Lazio resta una regione "tranquilla". Ma se si analizzano i dati delle singole province, allora si accende la luce rossa. Soprattutto a Rieti e Viterbo. Per individuare le aree più fragili dell'Italia sul fronte della sicurezza sul lavoro, l'Osservatorio di Vega Engineering (società di ingegneria di Mestre) ha elaborato una mappatura del rischio rispetto all'incidenza della mortalità. La zona bianca, quella in cui appunto si trova il Lazio, è la zona che raggruppa le regioni con l'incidenza di mortalità sul lavoro tra le meno elevate a livello nazionale. E a fine novembre 2023, il rischio di infortunio mortale nel Lazio (23,3 morti per milione di occupati) risulta ben inferiore rispetto alla media nazionale pari a 32,3. Poi però si scopre che Rieti e Viterbo sono in "zona rossa" con un'incidenza rispettivamente di 71,8 e 43,6. Sono 84 invece i decessi da gennaio a novembre 2023 (contro gli 85 del 2022): 54 quelli rilevati in occasione di lavoro (8 in meno dello scorso anno) e 30 quelli in itinere (7 in più del 2022). E il Lazio è quarta in Italia per numero di vittime e settima per decessi in occasione di lavoro. Il più elevato numero di decessi si è verificato in provincia di Roma (53). Seguono: Latina con 12, Frosinone (9), Viterbo (6), Rieti (4). Roma è in cima alla graduatoria anche quando si analizzano gli infortuni mortali in occasione di lavoro con 33 vittime. Seguono: Latina e Frosinone con 6 decessi, Viterbo (5) e Rieti (4). Sono 37.39 le denunce di infortunio complessive su un totale, in Italia, di 542.568. Vale a dire il 6,9% di quelle rilevate. Alla fine di novembre 2023 le denunce di infortunio sono diminuite del 25,8% rispetto alla fine di novembre del 2022: erano 50.397 e ora sono 37.391. Un decremento questo, dovuto quasi esclusivamente alla scomparsa dalle statistiche degli infortuni connessi al Covid. È la provincia di Roma quella con il maggior numero di denunce di infortunio (29.382), poi a seguire Latina (3.325), Frosinone (1.874), Viterbo (1.753) e Rieti (1.057).

"Giunti alla fine del 2023 il Lazio conta 84 vittime in 11 mesi, mancano ancora i dati di dicembre. Ma rimane in zona bianca, con un'incidenza di mortalità sul lavoro tra le meno elevate del Paese. Ed è questo il dato statistico più importante per noi che ci occupiamo di sicurezza sul lavoro. Perché descrive concretamente il livello di emergenza rispetto alla popolazione lavorativa. Una buona notizia, purtroppo non vera in tutte le sue province - ha detto Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Vega Engineering -. Infatti, analizzando i dati pesati sulla popolazione lavorativa si scopre che alcune province del Lazio presentano un rischio di infortunio mortale sul lavoro superiore alla media nazionale. In particolare, le province a maggior rischio risultano essere Rieti e Viterbo, che si trovano in zona rossa".

L. F.

Sicurezza sul lavoro I dati del sondaggio realizzato dall'Osservatorio di Vega Engineering mettono in evidenza una situazione regionale ancora sostenibile, ma con dati provinciali critici a Viterbo e Rieti

Il presidente Rossato

"Situazione regionale stabile, incidenza alta nell'Alto Lazio"

Articolo pubblicato sul Quotidiano Corriere di Viterbo del 04/01/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.